

ROANA. Al cimitero di Valmagnaboschi si è ripetuto il pellegrinaggio che ricorda il sacrificio delle dieci brigate nel 1916

In tremila al raduno dei fanti

Gerardo Rigoni

«Continueremo a tutelare questo luogo sacro alla nostra memoria» Tra due anni Vicenza ospiterà il ritrovo nazionale del sodalizio

Oltre 3 mila persone hanno affollato i boschi di Valmagnaboschi di Cesuna per il 19° pellegrinaggio internazionale del fante. Sessanta sezioni dell'associazione Fanti d'Italia, 5 paesi stranieri, 16 labari provinciali e di associazioni d'arma nonché 24 Comuni hanno reso omaggio alle 10 brigate di fanteria che si immolarono tra il monte Lemerle e il monte Zovetto per difendere la pianura veneta dall'invasore austroungarico. Giovani liguri, emiliani, veneti, giovani da ogni angolo della penisola, gettati addosso all'esercito imperiale per frenare un'avanzata che pareva non estinguersi mai. Giovani italiani affiancati da artiglieri e fucilieri dell'esercito britannico e con il supporto dell'esercito statunitense, contro altri giovani provenienti dall'Austria, dalla Slovenia, dall'Ungheria. Tra quegli stessi boschi, ieri si sono incontrati rappresentanti di quelle stesse nazioni a simboleggiare la pace e la cooperazione tra popoli. Come nelle intenzioni del padre dei fanti Marcello Mantovani, il cui ricordo è ancora vivo i fanti, le patronesse e i simpatizzanti.

«Una cerimonia che acquisisce sempre più importanza con il passare degli anni - ha ricordato il sindaco ospitante Valentino Frigo - per onorare il ricordo e avvalorare gli ideali di chi qui combatté».

Il pellegrinaggio si è svolto in un luogo che i fanti di tutta la provincia si adoperano per mantenere e tutelare, come ha ricordato il presidente dei fanti altopianesi Marco Ambrosini: «Per il fante tutti i luoghi della memoria sono sacri e noi, come è nostra consuetudine, continueremo ad accudirli per celebrare i valori che contraddistinguono i fanti».

Il presidente nazionale Antonio Berretta ha fatto cenno al grande raduno nazionale che nel 2014 vedrà Vicenza città ospitante, augurando «che si possa accogliere nel miglior dei modi tutti i fanti d'Italia. I nostri valori che possono essere incitamento a l'Italia intera per uscire da un momento di incertezza economica ed istituzionale». Al termine dei discorsi ufficiali il giovane atleta dello sci club Valmagnaboschi vincitore del campionato nazionale allievi di sci, Marco Frigo, ha acceso il braciere con una fiaccola accesa al Sacratio militare del Leiten e poi portata a staffetta fino al cimitero italiano di Cesuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sfilata dei labari in rappresentanza delle associazioni che raccolgono i Fanti d'Italia. FOTO RIGONI| I discorsi ufficiali delle autorità intervenute al pellegrinaggio. G.R.| Altro momento della cerimonia